

Il vecchietto decide di andare a vedere la “Veronica” cioè la reliquia simile alla Sindone in cui appare il volto di Cristo. Quello che sembra un esempio di devozione cristiana, che sul finire della propria vita vorrebbe vedere in “anteprima” l’immagine del viso di colui che poi vedrà in cielo, nell’ultima terzina si comprende invece la similitudine. Così come il vecchietto si muove bianco e pallido in volto per vedere la Veronica, allo stesso modo io misero a volte vado cercando “o donna amata” (Laura) per quanto mi è possibile nelle altre (altrui) la vostra vera immagine così desiderata. Vi è la sovrapposizione tra l’immagine sacra del volto di Cristo e l’immagine profana di Laura. Sulla Veronica vi sono solo tracce del vero volto di Cristo, così nelle altre donne vi sono le tracce del volto di Laura, e come il vecchietto cerca il vero volto senza averne la certezza, così Petrarca continua a cercare senza avere la certezza che questi visi veramente siano in relazione con il volto di Laura, ha il modello nella mente e le altre sono solo copie e ciò frustra la ricerca di Petrarca (sol chi l’ha provato può capire). Fare finta di farsi piacere una persona come se fosse colei con cui si vuole stare, ma l’originale non vuole stare insieme a voi.

Nel mondo antico non era d’uso dare un nome alle poesie perché non erano organismi scissi uno dall’altro, ma erano parti di un discorso unico. È convenzione che quando una poesia non ha titolo, diventi il suo titolo il primo verso.

Solo e pensoso

Cinque secoli dopo Leopardi riprende una suggestione contenuta in questo sonetto in una celeberrima poesia “il passero solitario”.

Solo e assorto nei miei pensieri vado percorrendo le lande più desolate. Il poeta inizia la poesia citando il suo isolamento, la sua solitudine. La dittologia è un accoppiamento di parole che nella dittologia semplice hanno lo stesso significato. Nell’ossimoro la seconda parola ha significato opposto rispetto alla prima. Qui vi sono due atteggiamenti che sono coerenti, pur non avendo identico significato. I passi sono “lenti e tardi” (nel senso di essere attenti e studiando bene dove vanno).

Perifrasi: me ne sto da solo sto immerso nei miei pensieri e siccome voglio la solitudine faccio attenzione a quei luoghi dove non trovo impresse orme umane, vado alla ricerca di posti isolati (nel medioevo il contado era esteso e disabitato).

Schermo: è come la donna schermo di Dante, in questo caso è una protezione. L’unico modo per evitare che gli altri capiscano quanto stia male è starmene da solo. Perché nei miei atteggiamenti privi di allegria, anche se io fingo che tutto vada bene, dal mio volto ombroso e accigliato si comprende, senza che possa nascondere, che c’è un fuoco dentro di me. Il mio volto è un libro aperto e ciò che io cerco di nascondere è negato dal mio atteggiamento, per evitare l’interrogatorio di amici e parenti, preferisco starmene da solo.

Petrarca si immerge nel paesaggio e sa esattamente quello che prova, mentre gli amici non lo sanno ciò che lui ha veramente ha, perché lo nega e lo nasconde. Il paesaggio è una parte fondamentale del racconto di Petrarca, è un paesaggio umanizzato con il quale lui si confida. In queste sue passeggiate solitarie Petrarca entra in intima confidenza con le montagne, le colline e la pianura. Il paesaggio evocato è più interiore che reale.

Il vecchierello va a vedere la Veronica ma in realtà è una metafora per dire quanto è tormentato Petrarca, qui il panorama è ricco di sentieri contorti e desolati ma lui è tormentato.

Nel passero solitario Leopardi dice che mentre tutti i suoi coetanei vanno in giro per il paese a festeggiare, lui se ne va per i luoghi più desolati e deserti perché è tormentato e non vuole vedere nessuno. Leopardi così trova una soluzione alla frustrazione.

Dante dice che il mondo è dominato da peccato ma se non volete andare all'inferno dovete espiare i vostri peccati: risolto.

Invece Petrarca non ha mai una soluzione (è addirittura più moderno come concetto).

Petrarca in realtà riflette su com'era strano trovarsi di fronte ad una creatura così eccezionale che pareva essere un angelo, non una creatura di questa terra.

La rappresentazione della donna per Petrarca viene attuata con atteggiamenti realistici: Laura invecchia, i suoi occhi, capelli ecc. non sono più quelli di prima ma "erano..." tutte cose di un tempo che rivivono solo nel ricordo, ma, nonostante che la situazione sia cambiata, lui resta fedele alla donna che ama, nonostante il trascorrere del tempo. Una ferita non si rimargina solo perché l'arco che è il responsabile di quella ferita non è più teso, quindi non posso smettere di amare una donna solo perché non è più bella come quando la conobbi.